



La Contabilità Generale



La Rilevazione

Processo di raccolta, classificazione, elaborazione, rappresentazione ed interpretazione dei dati connessi alle vicende che interessano l'azienda e che sono strumentali alla gestione e all'organizzazione della stessa.

Gli scopi della rilevazione

- determinare in via anticipata quelle giudicate più convenienti per eseguire le operazioni aziendali;
- seguire lo svolgimento delle operazioni aziendali;
- determinare i risultati della gestione (reddito e capitale di funzionamento);
- quantificare il patrimonio aziendale per determinati scopi conoscitivi e di controllo;
- controllare l'operato degli organi amministrativi;
- eseguire specifici adempimenti imposti dalla normativa civilistica e da quella fiscale;
- elaborare e rappresentare dati e indici relativi allo svolgimento della gestione aziendale e dell'ambiente nel quale l'azienda opera.



Strumento usato

In base allo specifico *strumento* usato per misurare e rappresentare le singole annotazioni relative ai fatti di gestione, si possono distinguere fra:

- **rilevazioni contabili;**
- **rilevazioni extra-contabili.**



Momento in cui vengono rilevati i fatti di gestione

In base al *momento* in cui vengono rilevati i fatti di gestione, ossia alla relazione temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e quello in cui i fatti oggetto della rilevazione si verificano, si possono distinguere:

- **rilevazioni antecedenti;**
- **rilevazioni concomitanti;**
- **rilevazioni consuntive.**



Norme di legge

In base alle *norme di legge*, si possono distinguere:

- **rilevazioni obbligatorie;**
- **rilevazioni facoltative.**



Criterio di rilevazione

Secondo il *criterio di rilevazione*, si possono distinguere:

- **rilevazioni cronologiche;**
- **rilevazioni sistematiche.**



Gli obiettivi delle rilevazioni contabili

- 1) Rilevare i fatti di gestione
- 2) Determinare i risultati che ne conseguono
- 3) Interpretare gli accadimenti amministrativi ed i loro risultati



Livello di elaborazione

Secondo il *livello di elaborazione*, si possono distinguere:

- **rilevazioni semplici (o elementari);**
- **rilevazioni sezionali;**
- **rilevazioni complesse.**

La Contabilità Generale e le altre forme di rilevazione

Le forme di rilevazione comunemente impiegate in azienda in relazione alle esigenze di rendicontazione e di controllo economico sono costituite da:

- *contabilità generale (Co.Ge.);*
- *contabilità dei costi (o contabilità analitica);*
- *contabilità direzionale.*



Contabilità dei costi

La *contabilità analitica* può essere definita come il complesso di rilevazioni sistematiche, a periodicità infrannuale, volte alla determinazione di costi, ricavi e risultati analitici della produzione aziendale (con formazione del risultato economico di breve periodo).

Contabilità direzionale

La *Contabilità direzionale* si riferisce all'insieme delle rilevazioni strumentali al processo di controllo direzionale e, in un'accezione estensiva, anche al processo di controllo strategico (si parla, in terminologia anglosassone, di *Management Accounting*). Essa si avvale dei seguenti principali strumenti:

- il *budget*;
- le *rilevazioni non economico-finanziarie*;
- il *sistema di reporting*.



Contabilità generale

La *Contabilità generale* rappresenta il sistema di rilevazione più consolidato e di maggiore diffusione; essa, infatti, è obbligatoria per legge e costituisce il supporto per il principale sistema delle informazioni dell'azienda nei confronti dei soggetti esterni.

Le caratteristiche della Co.Ge.

- è obbligatoria, perché prevista dal codice civile e dalle norme fiscali;
- è sistematica, perché costituisce un insieme ordinato di scritture complesse aventi come scopo la determinazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento;
- è formale, perché registrata in libri ufficiali;
- è consuntiva, perché rileva i fatti della gestione passata;
- è cronologica, poiché rileva le singole operazioni aziendali in modo progressivo, secondo un ordine temporale;
- segue modelli e procedure di contabilizzazione tratti dalla dottrina e dalla prassi contabile.



Il quadro normativo di riferimento della Co.Ge. in Italia

- le norme contenute nel codice civile (articoli 2214-2220 e 2423-2447);
- le leggi speciali per le aziende quotate in borsa (D.Leg. 58/98) o per le aziende operanti in specifici settori (assicurativi, bancari, editoria, ecc.);
- la normativa fiscale (Testo Unico, Legge IVA e numerose leggi speciali);
- i principi contabili nazionali, elaborati dal 2001 dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).



La Co.Ge.

utilizza:

- il conto quale strumento fondamentale della rilevazione dei fatti di gestione, da cui prende il nome “contabilità”;
- il metodo della partita doppia e le convenzioni che disciplinano le modalità di movimentazione dei conti nell’ambito del metodo della partita doppia



Il sistema informativo della Co. Ge.

- Si concretizza nelle misurazioni, valutazioni e rilevazioni che hanno come finalità prevalente la costruzione del Bilancio d'esercizio, documento fondamentale che permette la rappresentazione sintetica dell'intero sistema azienda



Lo strumento tipico della rilevazione: il conto

Il conto (chiamato anche mastriino o scheda contabile) è un insieme di scritture (facenti parte di un sistema) relative ad un determinato oggetto semplice aventi lo scopo di porre in evidenza la variabile e commensurabile grandezza, ossia la consistenza quantitativa iniziale e le successive variazioni.



Lo strumento tipico della rilevazione: il conto

Il conto costituisce l'insieme delle rilevazioni relative al “valore” di un determinato oggetto. Poiché tale valore può subire sia variazioni in aumento sia variazioni in diminuzione, il conto deve essere formato da due sezioni. La sezione di sinistra prende il nome *Dare*, mentre la sezione di destra prende il nome di *Avere*.

Lo strumento tipico della rilevazione: il conto

Al giorno d'oggi Dare e Avere indicano esclusivamente la sezione sinistra e destra del conto, aventi valenza algebrica opposta l'una all'altra.

“OGGETTO”	
Dare	Avere
...	...



I conti: classificazione (1/4)

In base al *funzionamento* distinguiamo tra:

- conti **bifase**: quando il conto può accogliere valori in ambedue le sezioni;
- conti **unifase**: quando il conto può accogliere valori soltanto in una delle due sezioni; nell'altra sezione può accogliere unicamente “rettifiche di valori” precedentemente iscritti.



I conti: classificazione (2/4)

In base alle *informazioni relative all'oggetto* i conti possono essere distinti in:

- **conti sinottici**: si limitano all'indicazione dei valori nelle due sezioni, senza ulteriore precisazione relativa all'operazione da cui hanno origine;
- **conti descrittivi**: oltre a contenere i valori monetari, presentano alcune indicazioni complementari, quali la data dell'operazione, la relativa descrizione, ecc.

I conti: classificazione (3/4)

In base al *grado di analisi dell'oggetto*:

- **conti analitici**: hanno un oggetto di limitata estensione, normalmente non ulteriormente divisibile. Sono esempi di conti analitici: Crediti V/cliente Bianchi, Banca di Roma c/c, Debiti v/fornitore Rossi, ecc.;
- **conti sintetici**: hanno un oggetto di maggiore estensione, che risulta ulteriormente divisibile. Un conto sintetico si può scomporre in più conti analitici. Ad esempio il conto Debiti v/fornitori è un conto sintetico che accoglie i debiti dell'azienda nei confronti dei vari fornitori.

I conti: classificazione (4/4)

Secondo la *forma grafica del prospetto* in cui vengono effettuate le scritture, i conti si possono distinguere in:

- conti a **due sezioni** hanno due colonne per accogliere le quantità, mentre le altre colonne riguardano la data, la descrizione, eventuali altre annotazioni ritenute significative;
- conti a **forma scalare** hanno una sola colonna per accogliere le quantità oggetto del conto, mentre le altre colonne riguardano la data delle operazioni, la descrizione, eventuali altre annotazioni ritenute significative. In tale caso, per conoscere la consistenza dell'oggetto del conto dopo ogni operazione si effettua il saldo. Il conto assume così una forma a gradini, detta forma scalare.



I conti: classificazione (4/4) (segue)

I conti a due sezioni possono a loro volta distinguersi in:

- **conti a sezioni contrapposte e conti a sezioni accostate.**

Nei primi è prevista la separazione non solo delle colonne delle quantità, oggetto del conto, ma anche di quelle della data delle operazioni e della descrizione. Nei conti a sezioni riunite o accostate è prevista la sola separazione delle colonne della quantità, mentre le colonne della data e della descrizione delle operazioni sono comuni.

Esempio di Conto a sezioni divise o contrapposte

CONTO N. XX.XX		TITOLO DEL CONTO			
		DARE		AVERE	
<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importi</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importi</i>

Esempio di Conto a sezioni riunite o accostate

CONTO N. XX.XX		TITOLO DEL CONTO	
<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importi</i>	
		DARE	AVERE



Esempio di Conto a forma scalare

CONTO N. XX.XX		TITOLO DEL CONTO	
<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Segno</i>	<i>Importo</i>



Per i conti, inoltre, si utilizzano i seguenti termini:

- **intestare** (*o istituire*) un conto: significa indicare l'oggetto del conto;
- **accendere** (*o aprire*) un conto: significa iscrivere in esso il primo valore;
- **addebitare** un conto: significa rilevare in esso un'operazione nella sezione del Dare;
- **accreditare** un conto: significa rilevare in esso un'operazione nella sezione dell'Avere;
- **chiudere** un conto: significa determinare il suo saldo finale (che prende il nome di "saldo Dare" ovvero di "saldo Avere" a seconda della sezione il cui totale ha un importo maggiore) e iscriverlo, a pareggio, nella sezione di minore valore;
- un conto si dice **spento** quando l'oggetto del conto è esaurito, cioè quando il conto presenta un saldo uguale a zero.



Il metodo della partita doppia applicato al sistema del capitale e del risultato economico

Il **metodo** contabile delle scritture attiene all'insieme di regole che disciplinano la tenuta del sistema di rilevazioni in termini di forma, ordine e collegamento tra i conti.

- La *forma* concerne le norme che regolano l'impiego e il funzionamento dei conti all'interno del sistema.
- L'*ordine* è dato dal criterio in base al quale i valori sono iscritti nei singoli conti.
- I *collegamenti*, infine, riguardano le relazioni che si stabiliscono tra i vari conti ed i valori in essi iscritti

Il metodo della partita doppia

Il metodo più diffuso per la tenuta della contabilità generale è quello della partita doppia.

Con il **metodo della partita doppia (P.D.)** occorre registrare contemporaneamente ogni quantità due volte in diversi conti e in sezioni opposte, quella del Dare e quella dell'Avere, in modo che si attui sempre l'uguaglianza tra «addebitamenti» e «accreditamenti».



I principi fondamentali della P.D. (1/5)

Il *principio dualistico* (o della duplicità degli aspetti di osservazione), che si sostanzia nell'osservazione e nella rilevazione del medesimo fatto di gestione sotto due differenti aspetti, quello *originario*, che esprime l'aspetto concreto, e quello *derivato*, che esprime l'aspetto "astratto" o "di causale";



I principi fondamentali della P.D. (2/5)

Il *principio della duplicità della serie dei conti*, il quale sta ad indicare che, essendo duplice l'interpretazione di ogni fatto aziendale, i valori che ne derivano possono avere un significato di duplice natura; di conseguenza i conti destinati ad accogliere i valori devono essere anch'essi classificati in due serie: una per i valori originari e l'altra per i valori derivati;



I principi fondamentali della P.D. (3/5)

Il principio del funzionamento antitetico delle sezioni dei conti, ovvero che i conti devono essere formati da due sezioni, quella del Dare (per convenzione la sezione di sinistra) e quella dell'Avere (per convenzione quella di destra) per riportare, in ciascuna di esse, le variazioni di segno opposto;



I principi fondamentali della P.D. (4/5)

Il *principio del funzionamento antitetico delle serie dei conti*, il quale sta ad indicare che, posta la presenza di due serie diverse di conti, i conti appartenenti ad una serie funzionano in modo antitetico rispetto ai conti dell'altra serie. Ad esempio, se nell'una essi accolgono le variazioni in aumento dell'oggetto nel Dare, nell'altra le variazioni in aumento devono essere registrate nell'Avere;



I principi fondamentali della P.D. (5/5)

Il *principio dell'equilibrio contabile*, il quale sta ad indicare che per ogni registrazione, conseguente ad un fatto di gestione, l'ammontare dei valori iscritti in Dare dei conti deve sempre coincidere con l'ammontare dei valori iscritti in Avere dei conti.

Il metodo della partita doppia è un metodo bilanciante in quanto:

- per ogni operazione, il totale degli addebitamenti coincide con il totale degli accreditamenti;
- in ogni momento, se si effettua la somma degli importi iscritti nel Dare di tutti i conti essa coincide con la somma degli importi iscritti in Avere dei conti stessi;
- in ogni momento, la somma dei “saldi Dare” coincide con la somma dei “saldi Avere” dei conti.

Il sistema contabile

Un **sistema contabile** si definisce come un insieme coordinato di conti che raccoglie scritture tra loro collegate riguardanti un oggetto complesso.

In altre parole, quando si parla di sistema si fa riferimento al contenuto della rilevazione; esso, cioè, esprime l'oggetto complesso di cui si vuole determinare il valore; questo aspetto, insieme alla logica di interpretazione delle operazioni aziendali, determina la natura dei singoli conti e il loro collegamento.

Il sistema contabile

Il sistema riguarda l'oggetto o il contenuto delle scritture, il metodo si riferisce al modo con cui le scritture vanno composte.

Conseguentemente, uno stesso metodo può essere applicato a sistemi contabili diversi.

I sistemi contabili più noti applicati al metodo della P.D. sono i seguenti:

- il *sistema patrimoniale* di Fabio Besta (fine '800, primi '900);
- il *sistema del reddito* di Gino Zappa (anni '30).

Il sistema contabile

Negli anni successivi il sistema del reddito, pur costituendo ancora oggi la struttura logica di fondo delle rilevazioni contabili, è stato oggetto di rivisitazioni e di modifiche da parte di molti studiosi che hanno proposto aggiustamenti più o meno radicali del medesimo.

Tra questi, quelli che sicuramente hanno avuto poi diffusa applicazione sono:

- il sistema del capitale e del risultato economico di Aldo Amaduzzi (anni '50);
- il *sistema reddituale rettificato* di Carlo Caramiello (anni '70).



Il sistema del capitale e del risultato economico

Tra i diversi sistemi contabili che si sono susseguiti a partire dalla fine dell'ottocento il sistema del capitale e del risultato economico rappresenta, ancora oggi, quello maggiormente diffuso per la rilevazione dei fatti di gestione unitamente al metodo della P.D..

Ricordiamo che.....


La contabilità generale rileva esclusivamente le operazioni di gestione esterna che vengono osservate nei due aspetti complementari:

- quello **originario**, o, se vogliamo, concreto, connesso al profilo monetario;
- quello **derivato**, o, se vogliamo, astratto connesso alla “causale”.



I fatti amministrativi

- Sono rilevati nel momento in cui hanno la loro manifestazione numeraria:
 - 1) Sorge il credito
 - 2) Sorge il debito
 - 3) Avviene la variazione di liquidità



Il sistema del capitale e del risultato economico

Secondo l'impostazione di questo sistema, l'aspetto originario comprende la liquidità e tutti i crediti ed i debiti e, perciò, si parla di **aspetto finanziario** delle operazioni di gestione.

L'aspetto finanziario indica l'effetto sui **valori finanziari: liquidità, crediti e debiti** (di dilazione e di finanziamento).

Le variazioni dei valori finanziari prendono il nome di **variazioni finanziarie, positive o negative**.



Le variazioni finanziarie sono **positive** in corrispondenza di:

- un aumento della liquidità;
- un aumento dei crediti;
- una diminuzione dei debiti.

Le variazioni finanziarie sono **negative** in corrispondenza di:

- una diminuzione della liquidità;
- una diminuzione dei crediti;
- un aumento dei debiti.



L'aspetto economico

L'aspetto economico (derivato) comprende le possibili causali delle variazioni finanziarie, ovvero i costi e i ricavi e i movimenti attinenti al capitale di rischio.

Si hanno, quindi, due categorie di valori economici, **quelli economici di capitale e quelli economici di reddito** (così detti poiché i costi ed i ricavi sono i componenti elementari del reddito).



Le variazioni dei valori economici prendono il nome di **variazioni economiche**, anch'esse **positive** o **negative**.

Le variazioni economiche sono **positive** in corrispondenza di:

- un aumento del capitale;
- un aumento dei ricavi.


Le variazioni economiche sono **negative** in corrispondenza di:

- una diminuzione del capitale;
- un aumento dei costi.



I principi fondamentali del metodo della P.D.
applicato al sistema del capitale e del risultato
economico (1/4)

Principio dualistico (o della duplicità degli aspetti di osservazione): le operazioni di gestione devono essere osservate nei due aspetti complementari: **finanziario** ed **economico**;



I principi fondamentali del metodo della P.D.
applicato al sistema del capitale e del risultato
economico (2/4)

*Principio della duplicità della serie dei conti: il sistema
richiede la presenza di due serie di conti: i conti
finanziari ed i conti economici.*



I valori finanziari

I conti finanziari accolgono i valori finanziari e le loro variazioni.

I valori finanziari si possono distinguere in:

- valori numerari certi: liquidità immediata;
- valori numerari assimilati: crediti ed ai debiti di dilazione espressi in modo definito;
- valori numerari presunti: crediti ed a debiti di dilazione espressi in modo non ancora non definito;
- Valori relativi a crediti e debiti di finanziamento.



I conti finanziari

Da quanto detto...

I conti finanziari si possono distinguere in:

- conti (accesi ai valori) numerari certi;
- conti (accesi ai valori) numerari assimilati;
- conti (accesi ai valori) numerari presunti;
- conti accesi ai crediti ed ai debiti di finanziamento.



I valori economici

I **conti economici** accolgono i **valori economici** e le loro variazioni.

- I valori economici possono essere distinti in:
- **valori economici di capitale;**
- **valori economici reddituali;**

quindi....


I conti economici si possono classificare in:

- **conti (accesi ai valori) economici di capitale;**
- **conti (accesi ai valori) economici reddituali.**



I principi fondamentali del metodo della P.D. applicato al sistema del capitale e del risultato economico (3/4)

Principio del funzionamento antitetico delle sezioni dei conti: i conti finanziari ed i conti economici sono composti di due sezioni, denominate Dare (quella di sinistra) e Avere (quella di destra) destinate ad accogliere le variazioni di segno opposto;



I principi fondamentali del metodo della P.D.
applicato al sistema del capitale e del risultato
economico (4/4)

*Principio del funzionamento antitetico delle serie dei
conti: i conti finanziari funzionano in modo antitetico
rispetto ai conti economici.*

- i *conti finanziari* accolgono le **variazioni positive in Dare** e le **variazioni negative in Avere**:

CONTI FINANZIARI	
Dare	Avere
VARIAZIONI FINANZIARIE POSITIVE (VFP) + Liquidità + Crediti - Debiti	VARIAZIONI FINANZIARIE NEGATIVE (VFN) - Liquidità - Crediti + Debiti

- i *conti economici*, di contro, accolgono le **variazioni positive in Avere** e le **variazioni negative in Dare**:

CONTI ECONOMICI	
Dare	Avere
VARIAZIONI ECONOMICHE NEGATIVE (VEN) + Costi - Capitale di rischio	VARIAZIONI ECONOMICHE POSITIVE (VEP) + Ricavi - Capitale di rischio

Gli strumenti per l'attuazione della contabilità generale in P.D.

La contabilità generale tenuta con il metodo della partita doppia fa uso dei seguenti strumenti di rilevazione:

- il piano dei conti;
- la prima nota;
- il libro mastro;
- il libro giornale;
- i bilanci di verifica;
- il bilancio di esercizio.